

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## FRIULI VENEZIA GIULIA

La *provincia di Trieste* non è stata interessata da manifestazioni della criminalità di tipo organizzato. Non sono state registrate, difatti, né presenze radicate di sodalizi di tipo mafioso né particolari proiezioni operative delle stabili organizzazioni criminali nazionali.

Tuttavia, la particolare conformazione del territorio, che annovera una vasta linea di confine con quello sloveno, nonché la presenza di un importante porto commerciale nel capoluogo, hanno reso quest'area sensibile a fenomeni di immigrazione clandestina ed ai diversi traffici illeciti, tra i quali ha assunto una particolare rilevanza quello delle sostanze stupefacenti.

Sono stati registrati continui tentativi di ingresso illegale nel territorio nazionale operati da rumeni,

bosniaci, slavi, albanesi e turchi, anche se è stato osservato che il territorio di Trieste ha costituito, prevalentemente, una zona di transito piuttosto che una meta finale, in quanto, le dimensioni della città, le scarse possibilità di lavoro e il costante controllo da parte delle Forze di polizia hanno reso poco appetibile per i clandestini l'inseadimento in questa zona.

Quest'area ha continuato a rappresentare uno dei punti più sensibili per i traffici internazionali di droga con destinazione nazionale ed europea. In particolare, ingenti quantitativi di eroina, provenienti dalla Turchia, ma anche cocaina, sono stati intercettati nell'area portuale di Trieste ed anche presso il valico di Ferneti.

Inoltre, la provincia è risultata

interessata da altri fenomeni criminali, quali il contrabbando di t.l.e. e la contraffazione di marchi di fabbrica. In tali settori infatti, l'attenta ed incisiva attività d'indagine delle Forze di polizia ha consentito di acquisire e sviluppare una crescente conoscenza del volume dei traffici commerciali del porto di Trieste e di pervenire al sequestro di quantitativi di merce illecita.

L'immigrazione clandestina lungo il confine italo-sloveno ha anche alimentato, sebbene in forme non endemiche, il fenomeno della prostituzione di extracomunitarie esercitata nel capoluogo, anche all'interno di abitazioni, con il diretto controllo di organizzazioni dedite al loro sfruttamento.

### Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

**12 gennaio** Trieste - Operazione "*Tejas*" - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito di un'attività investigativa avviata nel 2003 in collaborazione con la polizia croata, e tesa a contrastare un traffico internazionale di stupefacenti tipo cocaina posto in essere da cittadini italiani e croati, ha tratto in arresto un cittadino croato trovato in possesso di circa 200 grammi di cocaina. Il successivo 14 gennaio è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dall'A.G. triestina nei confronti di un connazionale. Nel corso della perquisizione sono stati sequestrati funghi allucinogeni e francobolli imbevuti di stupefacenti tipo LSD. Il 4 maggio è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto un cittadino croato.

Il 19 maggio, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dall'A.G. triestina nei confronti di 10 cittadini italiani, mentre altri 2 venivano arrestati in flagranza per detenzione di stupefacenti. Nel contempo, la polizia croata, in Rijeka, ha tratto in arresto il maggiore responsabile dell'organizzazione criminale ed altri 4 cittadini croati membri dello stesso sodalizio.

**24 gennaio** Trieste - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, presso il Punto Franco Nuovo del locale porto, gr.

101.050 di eroina individuati a bordo di un autoarticolato sbarcato da una motonave proveniente dalla Turchia. A seguito di consegna controllata internazionale, per ulteriori gr. 2.050 di analoga sostanza, eseguita fino al confine italo-austriaco e proseguita a cura dell'organo collaterale austriaco fino alla frontiera con la Germania, personale della Polizia tedesca, in data 26 gennaio, ha proceduto all'arresto del conducente del citato automezzo, cittadino turco.

**2 aprile** Trieste - Roma - seguito operazione "*Chicken*" - Personale della Polizia di Stato, a seguito di intensa e prolungata attività investigativa ha tratto in arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dal GIP presso il Tribunale di Trieste, 2 cittadine nigeriane, ritenute responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani in pregiudizio di giovani donne provenienti dal centro Africa.

In data 9 agosto altri 2 cittadini nigeriani sono stati tratti in arresto, per i medesimi reati.

**24 giugno** Trieste - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 113.492 capi di abbigliamento recanti marchi di

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***FRIULI VENEZIA GIULIA**

fabbrica contraffatti, inoltrando notizia di reato per un responsabile.

**29 giugno** Trieste - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, presso il locale porto, gr. 148.500 di eroina rinvenuti a bordo di un autoarticolato, sottoposto ad analogo provvedimento, appena sbarcato da una motonave di linea proveniente dalla Turchia. E' stato tratto in arresto un responsabile.

**30 luglio** Trieste - Operazione "*Vicini di Casa*" - Militari dell'Arma dei Carabinieri a conclusione di articolata indagine finalizzata a contrastare la diffusione degli stupefacenti nella provincia hanno tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti 8 soggetti di cui 4 triestini, un catanese e 3 marocchini.

**21 dicembre** Trieste - Operazione "*Croissant*" - Militari dell'Arma dei Carabinieri nell'ambito di in una vasta indagine su un traffico di esseri umani dalla Turchia, dai Balcani e dal Medio Oriente all'Europa, hanno individuato alcuni canali di immigrazione clandestina via terra, gestiti da un'organizzazione turca, operante anche via mare, e da una dell'ex Jugoslavia, per introdurre nel territorio nazionale cittadini prevalentemente di etnia curda e kosovara, destinati in parte al prosieguo del viaggio verso altri Stati europei. Sono stati tratti in arresto 44 soggetti, tra cui 31 cittadini turchi, 2 kosovari, 2 bosniaci, un algerino, un egiziano, 3 iracheni, un iraniano, 2 bulgari ed un calabrese.

# Liguria



**Abitanti:** 1.641.835  
**Superficie:** 5.420,80 Km<sup>2</sup>  
**Densità:** 313 ab./Km<sup>2</sup>  
**Comuni:** 235



PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## LIGURIA



La regione è stata interessata dalla presenza di organizzazioni criminali di matrice plurisoggettiva, orientate non tanto ad un diretto controllo del territorio, quanto ad infiltrarsi nel tessuto economico-imprenditoriale, al fine di costituire un polo logistico teso alla gestione dei traffici illeciti.

La collocazione geografica e la presenza di importanti scali portuali, aeroportuali e di una zona di "frontiera" hanno determinato quelle condizioni atte a favorire un processo di ristrutturazione della criminalità organizzata, dovuto da un lato alla incisiva azione di contrasto delle Forze di polizia e dall'altro al suo carattere transnazionale.

Nel territorio è stata segnalata l'operatività di esponenti malavitosi di origine calabrese, siciliana, campana e pugliese, che hanno continuato a mantenere rapporti di collaborazione con i gruppi autoctoni ed hanno intessuto stretti legami con i clan delle aree di origine e con le organizzazioni criminali presenti nelle regioni limitrofe.

In particolare, sono stati registrati veri e propri aggregati delinquenziali organizzati su base 'ndranghetista soprattutto nel capoluogo, nella Riviera di Levante e nel comprensorio di

Ventimiglia. In tale contesto è risultata, comunque, confermata la tradizionale centralità delle 'ndrine del versante ionico-reggino.

La criminalità calabrese ha così conservato una posizione di obiettivo rilievo nel settore dell'importazione di sostanze stupefacenti, destinate ad alimentare le reti distributive dell'Italia settentrionale.

Il porto di Genova, in particolare, ha continuato a rappresentare uno snodo strategico all'interno delle rotte marittime del narcotraffico che legano il Sud America all'Europa. I porti liguri sono stati anche interessati da fenomeni di contrabbando di tabacchi e di altre merci, dall'introduzione di capi di abbigliamento ed altri prodotti recanti marchi di fabbrica contraffatti.

Le principali attività illecite gestite da malavitosi calabresi, oltre al menzionato traffico internazionale di sostanze stupefacenti, sono risultate essere: il controllo del gioco d'azzardo; lo sfruttamento della prostituzione; l'infiltrazione nei settori economici e finanziari legati agli appalti, all'edilizia, allo smaltimento dei rifiuti ed alla partecipazione in società ed attività imprenditoriali e commerciali. Questa regione ha costituito, per la 'ndrangheta, un'area ove poter operare il reinvestimento di capitali di provenienza illecita.

La criminalità organizzata siciliana è stata rappresentata nella regione, da soggetti, per lo più di origine nissena, che fanno riferimento alla famiglia di Giuseppe

Madonia, con interessi estesi al narcotraffico ed al gioco d'azzardo.

La presenza, sul territorio ligure, di soggetti legati alla criminalità organizzata di tipo mafioso, è stata confermata dall'arresto dei seguenti latitanti: Cosenza Emanuele, elemento di spicco della "Stidda", tratto in arresto in Savona, Maiolo Carmelo e Fiengo Giuliano, appartenenti alla 'ndrangheta ed arrestati a Genova.

Si è registrata anche la presenza di elementi campani, attivi nel contrabbando di t.l.e. e nel traffico di sostanze stupefacenti.

Particolare interesse ha rivestito l'attività di riciclaggio e di reinvestimento di denaro, operato da esponenti della "Camorra", nella Riviera di Ponente.

Sono risultati presenti, inoltre, malavitosi albanesi, nigeriani, cinesi e nordafricani.

In particolare, per quanto riguarda il traffico di sostanze stupefacenti, sono da segnalare rapporti tra la delinquenza autoctona e quella organizzata anche di matrice straniera. Ciò è dimostrato dai rilevanti sequestri di droghe, specialmente cocaina, nei confronti di sodalizi costituiti prevalentemente da extracomunitari di origine sudamericana e maghrebina.

Il capoluogo e la provincia di Savona hanno risentito dell'influenza delinquenziale della criminalità albanese, che ha operato prevalentemente nel settore del traffico internazionale di droga, con il sostegno dei sodalizi calabresi e, in modo sempre più orga-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## LIGURIA

nizzato, anche nello sfruttamento della prostituzione e nella gestione della manodopera di propri connazionali.

I gruppi criminali organizzati di origine cinese hanno continuato a controllare l'immigrazione dei propri connazionali introdotti clandestinamente nel territorio dello Stato.

È risultato crescente il ruolo di gruppi rumeni e slavi nella gestione delle attività di favoreggiamento dell'introduzione illegale nel Paese di giovani donne da destinare allo sfruttamento sessuale.

Anche le organizzazioni criminali nigeriane hanno privilegiato tale settore criminale ed hanno, inoltre, indirizzato le loro attività nello spaccio di sostanze stupefacenti, esercitato prevalentemente nel capoluogo e nella provincia di

La Spezia.

È stata segnalata anche la presenza, soprattutto nelle province di Imperia e La Spezia, di gruppi criminali provenienti dal Maghreb, attivi nei settori dello spaccio di sostanze stupefacenti, dell'immigrazione clandestina, dello sfruttamento della prostituzione e dei reati predatori.

~ ~ ~

Nel corso dell'anno 2004 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art.17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

### *provincia di Imperia*

- Ricettazione: 2 persone arrestate, 44 persone denunciate. Sequestrati 8 ciclomotori, 2 quadri, un orologio d'oro, 4 motocicli, un'autovettura, un furgone, un ricettario medico,

un fucile, 43 compact disc, 2 casse stereo, un amplificatore stereo, 2 carte di credito, 4 pneumatici, 11 cellulari, 6 assegni bancari e cosmetici vari.

- Armi: 10 persone arrestate, 76 persone denunciate. Sequestrati 32 pistole, un candelotto, 12 detonatori, 67 fucili, 7.587 munizioni, 88 armi bianche, m. 1,5 di miccia.

### *provincia di La Spezia*

- È stato attivato il nuovo piano di controllo coordinato del territorio.

### *provincia di Savona*

- 1.021 controlli eseguiti ai sensi dell'art. 16 T.U.L.P.S.;  
- 3 provvedimenti di sospensione adottati ai sensi dell'art. 100 T.U.L.P.S.;  
- 74 denunce a domicilio raccolte.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## LIGURIA

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili:

Il *territorio genovese* ha storicamente attratto l'interesse di sodalizi mafiosi endogeni, in particolare calabresi e siciliani, ma anche campani, che si sono giovati della presenza di importanti aree portuali ed aeroportuali per creare affidabili snodi logistici utili alla perpetrazione dei propri traffici illeciti. La loro attività è stata tuttavia efficacemente ridimensionata da una oculata azione di contrasto operata dalle Forze di polizia.

È stata rilevata la presenza di "locali" 'ndranghetisti nei comuni di Rapallo, Lavagna ed anche nella stessa Genova. Tale radicamento, competitivo ed affidabile rispetto alle altre compagini criminali presenti nel territorio, ha garantito loro il primato nel traffico di droga sia in quest'ambito territoriale che nella vicina Lombardia ed in Piemonte. Sebbene gli elementi più rappresentativi di questa componente criminosa siano stati assicurati alla giustizia, lo specifico settore illecito è risultato ancora molto attivo.

L'influenza criminale dei calabresi si è manifestata anche nelle attività di regolamentazione del gioco clandestino e nel mercato dei video-poker.

Anche la mafia siciliana, che aveva consolidato la propria presenza attraverso i gruppi "Fian-daca", "Emmanuello" e "Monachello", dirette espressioni della

famiglia mafiosa di Caltanissetta facente capo a "Piddu" Madonia, organica a "Cosa nostra", è risultata presente con esponenti che si sono dedicati prevalentemente al traffico di droga, alle estorsioni, alle scommesse clandestine ed alla gestione del totonero.

Anche il settore degli appalti ha risentito dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, in considerazione della realizzazione di alcune importanti opere viarie e ferroviarie.

Nel panorama provinciale hanno assunto rilievo le attività criminali dei gruppi di origine etnica. In particolare, la criminalità albanese è risultata presente con gruppi autonomi, costituiti in base a "clan", famiglie o ambiti territoriali di provenienza. Essa ha privilegiato i settori illeciti del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, dello sfruttamento della prostituzione (in cui ha rivestito un ruolo di primissimo piano) e del traffico di sostanze stupefacenti, cui ha anche affiancato la commissione di reati contro il patrimonio.

Gruppi criminali sudamericani e nordafricani hanno consolidato le proprie capacità a delinquere nel traffico di droga. I cittadini nordafricani, inoltre, sono risultati particolarmente attivi anche nello spaccio e nello sfruttamento della prostituzione.

Peculiarità del centro storico di Genova, già da tempo caratterizzata da una alta concentrazione di

cittadini extracomunitari, è stata la preoccupante presenza di "bande" di giovani ecuadoregni, particolarmente attivi nella commissione di scippi, rapine, reati concernenti gli stupefacenti, molestie e, talvolta, aggressioni. Analoghe forme di devianza, sempre di matrice sudamericana, sono state segnalate nei quartieri di Cornigliano e Sampierdarena. Sempre nel capoluogo, inoltre, è risultata attiva la criminalità nigeriana, dedita allo sfruttamento della prostituzione.

Si è registrata, altresì, la presenza dei sodalizi delinquenziali, composti da rumeni ed ucraini, attivi nel settore dei reati contro il patrimonio (in particolare furti in danno di esercizi commerciali) e dell'immigrazione clandestina finalizzata alla prostituzione.

Le indagini condotte in materia di immigrazione clandestina hanno portato al sequestro, nel porto di Genova, di una motonave ed alla individuazione di altri natanti coinvolti nel traffico di cittadini pakistani provenienti dalla Turchia e diretti in Italia ed in Spagna.

Lo scalo marittimo, infine, è stato interessato da fenomeni di contrabbando di tabacchi e di altre merci, dall'introduzione di capi di abbigliamento ed altri prodotti recanti marchi di fabbrica contraffatti, e da traffici di sostanze stupefacenti.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## LIGURIA



## Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

**7 aprile** Genova, Imperia, Brescia e Bergamo - "*Operazione Riviera*" Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 6 indagati per associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di individuare un cittadino tedesco che per conto di un cartello di narcotrafficienti colombiani, gestiva le importazioni di cocaina in Italia e Germania, attraverso Belgio ed Olanda. La cocaina veniva occultata in appositi spazi ricavati all'interno di autovetture trasportate in containers imbarcati nel porto di La Guaira (Venezuela) per giungere in Anversa (Belgio), Amsterdam (Olanda) e Genova.

**19 luglio** Genova - Personale della Polizia di Stato, in seguito ad indagine scaturite dall'arresto di 2 cittadini pakistani in data 21 gennaio 2004, ha scoperto un'associazione per delinquere greco-pakistana finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina verso l'Italia ed altri paesi europei. I membri del sodalizio, ricoprono importanti incarichi in alcune compagnie di navigazione, utilizzavano le navi di tali società per il trasporto dei clandestini. Sono attive le ricerche in campo internazionale finalizzate alla cattura degli indagati.

**19 luglio** Genova, Viterbo, Chiavari, Alessandria - Operazione "*Rezonio*" - Personale della Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo emesso dall'A.G. di Genova nei confronti di 10 componenti una organizzazione malavitosa, costituita prevalentemente da cittadini sud americani, dedita all'importazione di stupefacente dal sud America ed alla successiva vendita a spacciatori italiani e latino americani della provincia ligure.

**22 luglio** Genova - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, presso il locale porto, kg. 18.850 di t.l.e. di contrabbando rinvenuti all'interno di 2 containers provenienti da Shanghai (Cina). La predetta attività d'indagine ha già condotto al sequestro di kg. 18.910 di analoga merce.

**17 settembre** Genova - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, presso il locale porto, 446.978 articoli per l'abbigliamento introdotti in contrabbando nel territorio dello Stato, inoltrando notizia di reato per 8 responsabili.

**20 ottobre** Genova - Operazione "*Harvest Season*" - Militari dell'Arma dei Carabinieri, coordinati dalla D.D.A. di Genova, hanno tratto in arresto 12 cittadini extracomunitari albanesi, rumeni ed ecuadoriani responsabili a vario titolo dei reati di associazione a delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani, alla riduzione in schiavitù, all'agevolazione dell'immigrazione ed emigrazione clandestina, nonché all'induzione e sfruttamento della prostituzione. I predetti avevano costituito un'organizzazione attraverso la quale "acquistavano" ragazze provenienti da paesi dell'est europeo, riducendole in schiavitù e costringendole a prostituirsi nelle province di Genova ed Alessandria.

**6 novembre** Genova - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Trabajo*", che aveva già portato all'arresto di 4 persone ed al sequestro di kg. 3.100 di cocaina e 110.000 pasticche di ecstasy, hanno arrestato, per traffico internazionale di sostanze stupefacenti, 4 persone, provenienti dalla Spagna, trovate in possesso di kg. 7.196 di cocaina.

Il *territorio provinciale di Imperia* non può considerarsi immune dal rischio di infiltrazioni mafiose, avendo fatto registrare la presenza di soggetti pluripregiudicati di origine campana e soprattutto calabrese. Questi ultimi hanno costituito un sicuro punto di riferimento per le cosche di origine, fornendo loro supporto logistico e di servizio, utili alla realizzazione delle varie attività illecite e non, anche a carattere internazionale.

In particolare, nel comprensorio di San Remo è stata segnalata la presenza di soggetti calabresi attratti dalle fiorenti attività economiche legate ai settori turistico-alberghiero, florivivaistico e im-

mobiliare. Altro luogo di potenziale interesse della criminalità, ai fini del riciclaggio di proventi illeciti è risultato essere il locale Casinò.

Elementi calabresi sono risultati presenti anche nel territorio di Ventimiglia che rappresenta un punto nevralgico per esercitare il controllo delle attività illegali e legali nell'intera regione e per assicurare i collegamenti con le cosche stanziali in Calabria. Essi si sono dedicati, prevalentemente, al traffico di sostanze stupefacenti ed alle estorsioni. In particolare, il territorio è stato interessato dai traffici di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e cannabis, secondo le consolidate rotte internazionali,

utilizzate anche per favorire l'immigrazione clandestina di cittadini extracomunitari provenienti dai Paesi del Nord Africa e dai Balcani, diretti in parte verso i Paesi del Nord Europa ed in parte a permanere nel territorio nazionale.

La prostituzione è stata esercitata, per lo più, da ragazze centro africane e dell'Est Europa; tale mercato appare controllato quasi esclusivamente da irregolari delle stesse etnie.

Particolarmente diffuso è risultato anche il fenomeno della vendita di prodotti con marchi contraffatti, ad opera di senegalesi provenienti da Genova e, in misura minore, di ambulanti italiani.



Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## LIGURIA

## Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

<p><b>21 gennaio</b> Imperia - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in collaborazione con personale di altre Forze di polizia, gr. 560.500 di hashish, un'autovettura e tratto in arresto un responsabile.</p> <p><b>6 marzo</b> Imperia, Torino, Alessandria e Genova - Operazione "<i>Costa Dorada</i>" - militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di complessa e prolungata attività investigativa relativa al traffico di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente tipo hashish, hanno dato esecuzione a 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal G.I.P. presso il Tribunale di Imperia. Nella medesima operazione sono state, altresì, deferite in stato di libertà 6 persone per il reato di ricettazione di assegni rubati e due persone per i reati di reclutamento e induzione alla prostituzione di una cittadina brasiliana.</p> <p><b>1 luglio</b> Ventimiglia (IM) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, presso il locale valico autostradale, gr. 204.100 di hashish ed un automezzo, inoltrando notizia di reato per 2 responsabili di cui uno tratto in arresto.</p> <p><b>26 luglio</b> Imperia - Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha eseguito un decreto di confisca beni emesso, ai sensi della normativa antimafia, dal Tribunale di Imperia, nei confronti del pregiudicato Romano Gennaro, 53enne di Napoli, collegato con noti esponenti della criminalità del ponente ligure, nonché di altre organizzazioni criminali nel territorio nazionale ed in quello francese. L'operazione ha portato alla confisca di un patrimonio di circa 800 mila euro, consistente in beni mobili, immobili, rapporti bancari e denaro contante.</p> <p><b>5 agosto</b> Imperia - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito</p>	<p>dell'operazione "1000 x 1000", ha arrestato, in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare in carcere, 7 soggetti partecipi di un'organizzazione di origine calabrese ritenuti responsabili di importazione, detenzione e cessione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, con la disponibilità di diversi canali di approvvigionamento, in modo particolare in Calabria e con contatti con narcotrafficienti di Marsiglia. Gli indagati sono ritenuti responsabili anche di rapina a mano armata.</p> <p><b>5 ottobre</b> Imperia - Militari della Guardia di Finanza hanno inoltrato notizia di reato e confronti di n. 136 persone responsabili di truffa aggravata finalizzata al conseguimento di erogazioni pubbliche, nonché di favoreggiamento, abuso d'ufficio, falsità ideologica ed emissioni di fatture per operazioni inesistenti. Sono stati sequestrati beni mobili ed immobili per un valore complessivo di Euro 842.059, 73.</p> <p><b>2 novembre</b> Ventimiglia (IM) - Personale della Polizia di Stato ha eseguito l'arresto, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Sanremo, di 1 pregiudicato di origine calabrese ritenuto responsabile di incendio e tentata estorsione in danno di un imprenditore edile. Nell'ambito del medesimo procedimento, relativo ad una serie di attentati incendiari verificatisi in Ventimiglia nei primi mesi del 2003, sono indagati altri 2 individui.</p> <p><b>30 novembre</b> Sanremo (IM) - Militari dell'Arma dei Carabinieri a conclusione dell'indagine "<i>Infanzia</i>", concernente un'intensa attività di spaccio di sostanze stupefacenti posta in essere nel centro storico di Sanremo, in particolare cocaina ed eroina, hanno eseguito 12 provvedimenti restrittivi emessi dall'A.G. inquirente a carico di altrettanti soggetti extracomunitari.</p>
---	---

Nella *provincia di La Spezia* non sono risultati attivi sodalizi riconducibili per struttura e modalità operative alla criminalità organizzata.

Tuttavia, nei comprensori di Sarzana e della Val di Magra (crocevia dei traffici tra il centro ed il nord Italia di droga) è stata rilevata la presenza di soggetti di origine campana, calabrese e siciliana. Al riguardo, sono emersi legami tra i predetti e soggetti criminali stanziati nelle aree geografiche di origine. Gli interessi della malavita organizzata, in particolare campana, sono stati rivolti al gioco d'azzardo operato all'interno di bische

clandestine ed alla gestione dei video-poker.

Il porto di La Spezia, considerato, per il movimento di containers, uno tra i principali del bacino del mediterraneo, ha costituito un importante snodo di transito per i traffici illeciti in genere, nonché punto di arrivo di ingenti quantitativi di merci contraffatte, tra cui articoli di pelletteria ed abbigliamento.

Pregiudicati provenienti da altre province hanno alimentato il fenomeno del c.d. "pendolarismo criminale" e la loro attività delinquenziale si è espressa nella com-

missione di rapine ad istituti di credito, uffici postali ed esercizi commerciali.

Di particolare interesse è stata l'attività della criminalità di matrice etnica, principalmente di origine albanese, nigeriana e dominicana, dedita in particolare al settore del traffico internazionale di droghe. Nello spaccio di sostanze stupefacenti sono risultati particolarmente attivi soggetti nordafricani, albanesi ed italiani. Le zone maggiormente interessate ad attività di spaccio di droga sono quelle del centro cittadino del capoluogo, il comune di Sarzana e, durante il

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## LIGURIA

periodo estivo, i luoghi a maggiore vocazione turistica (Levanto, Lerici, Monterosso al Mare).

L'immigrazione clandestina ha visto l'operatività di un sodalizio

composto da cittadini nigeriani ed italiani, che ha favorito l'ingresso sul territorio nazionale di donne da destinare alla prostituzione.

Tale fenomeno, presente nella

parte del comprensorio che confina con la provincia di Massa, è stato gestito da cittadini extracomunitari dell'est Europa, principalmente di origine albanese ed ungherese.

## Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

**5 maggio** La Spezia - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, presso il locale porto, 30.066 capi di abbigliamento e 4.224 articoli di pelletteria, recanti marchi di fabbrica contraffatti, denunciando 2 responsabili.

**3 giugno** *Sarzana* (SP) e Melito Porto Salvo (RC) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno sequestrato conti correnti, beni mobili, abitazioni, fabbricati, terreni e ditte individuali, per un valore di circa 2 milioni di euro, nella disponibilità di 5 appartenenti alla famiglia Ambrogio, contigua alla cosca "Iamonte", operante nella provincia di Reggio Calabria.

**11 giugno** La Spezia - "*Operazione Taxi Driver*" - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito di un'articolata attività di indagine, ha richiesto alla competente A.G. l'emissione di 22 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di 16 cittadini nordafricani e 6 cittadini italiani dediti stabilmente allo spaccio di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto investigativo, sono stati, altresì, arrestati, in flagranza di reato, 6 cittadini stranieri ed 1 italiano, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

**30 giugno** La Spezia - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine convenzionalmente denominata "*Balocco*" hanno tratto in arresto 4 persone e deferite altre 15 alla locale A.G., tutte di nazionalità dominicana, responsabili di spaccio di stupefacenti.

**8 settembre** *La Spezia* - Aosta - Napoli - "*Operazione Slot*" - Personale della Polizia di Stato, coordinata dalla DDA di Genova, ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di sette soggetti, ritenuti responsabili di un vasto traffico di cocaina. L'operazione ha segnato una ulteriore fase di una vasta inchiesta, avviata nell'a-

prile del 2002, che aveva permesso di fare luce su una serie di violente azioni intimidatorie poste in essere da un gruppo di pregiudicati campani - al fine di conquistare una posizione di assoluto predominio nelle province di La Spezia e Massa Carrara, nella distribuzione di apparecchi video poker - in danno di imprenditori del settore degli apparecchi da intrattenimento e di titolari di esercizi pubblici. Le indagini, che hanno coinvolto anche esponenti di spicco dei clan camorristici dei "Gionta" e "Gallo-Cavaliere" di Torre Annunziata (NA), avevano altresì, consentito di accertare il coinvolgimento di alcuni indagati nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nello sfruttamento della prostituzione di cittadine extracomunitarie irregolari.

**4 novembre** *La Spezia* - "*Operazione Oro nero*" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dal GIP presso il Tribunale di La Spezia, 7 individui (5 nigeriani e 2 italiani) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, induzione in schiavitù e lesioni in pregiudizio di donne nigeriane.

**27 novembre** *La Spezia*, Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso di un servizio disposto nell'ambito di una complessa indagine denominata "Tiro Grosso", coordinata dalla DDA di Napoli e finalizzata a disarticolare un sodalizio criminoso dedito al traffico internazionale di stupefacenti, hanno eseguito l'arresto di 3 cittadini dominicani, poiché responsabili, in concorso tra loro, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Nella *provincia di Savona* non sono stati rilevati concreti segnali o espressioni di un radicamento stabile della criminalità organizzata.

Sul territorio sono risultati, tuttavia, operativi soggetti siciliani e calabresi, in particolare della provincia reggina. Questi ultimi hanno mantenuto contatti con espo-

nenti dei luoghi d'origine, dedicandosi così non solo al compimento di attività illecite, ma anche supportando, sotto il profilo logistico, la latitanza di pregiudicati e proiettando i propri "interessi" anche in altre province del nord Italia.

Essi sono risultati attivi nella commissione di estorsioni, in atti-

vià intimidatorie, nella gestione del gioco d'azzardo, nel commercio di armi e nel traffico di esseri umani, finalizzato allo sfruttamento della prostituzione ma, soprattutto in quello internazionale di stupefacenti.

Elementi calabresi, già inseriti nel settore edile e delle cave di materiali inerti, hanno manifestato

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## LIGURIA

interesse anche all'illecito smaltimento dei rifiuti, ormai sempre più appetibile per la remuneratività degli affari e per le ampie possibilità collusive offerte.

Nella provincia sono risultate presenti forme differenziate di cri-

iminalità straniera interessate allo spaccio di droga ed allo sfruttamento della prostituzione.

Maggiori preoccupazioni hanno destato le attività criminali della componente albanese, attiva soprattutto nel traffico di stupefa-

centi e nello sfruttamento della prostituzione.

Anche i nordafricani, così come i rumeni, sono risultati dediti allo spaccio di stupefacenti tra Finale Ligure, Pietra Ligure, Loano e nella zona di Albenga.

## Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

**4 gennaio** Savona - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno localizzato ed arrestato il latitante Cosenza Emanuele, affiliato alla Stidda, colpito da o.c.c. per associazione di tipo mafioso finalizzata al riciclaggio ed al traffico internazionale di stupefacenti.

**10 gennaio** Territorio Nazionale - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 14 persone, responsabili di traffico internazionale di stupefacenti.

**30 gennaio** Varazze (SV) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato g. 520.000 di hashish ed un automezzo e tratto in arresto 2 responsabili.

**17 marzo** Varazze (SV) - Militari dei Carabinieri, a conclusione di indagini relative all'attivazione di alcune discariche abusive di r.s.u., hanno deferito 6 persone responsabili di avere, in concorso ed a più riprese, conferito ed effettuato il recupero di rifiuti urbani ingombranti, in parte pericolosi, avvalendosi di un ente privo di autorizzazione. Nella circostanza, è stata sequestrata un'area di circa mq. 1000 adibita a discarica.

**5 agosto** Savona, Genova - Operazione "*Dark Eagles*" - Personale della Polizia di Stato, a conclusione di una complessa attività di indagine finalizzata all'identificazione degli appartenenti ad un sodalizio criminoso, prevalentemente di etnia albanese, dedito alla consumazione di furti in appartamento, ricettazione di oggetti di provenienza illecita e furti di autovetture, ha operato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 10 cittadini albanesi e 2 cittadini italiani.

Il successivo 2 novembre, nel prosieguo dell'attività di indagine, sono stati deferiti all'A.G., 11 albanesi ed un'italiana, responsabili a vario titolo di furto e ricettazione.

**20 agosto** Savona - operazione "*Domus Aurea*" - Personale della Polizia di Stato, in esecuzione di un provvedimento dell'A.G., ha fermato 2 cittadini albanesi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'ingresso e della permanenza di cittadini extracomunitari clandestini in Italia. I fermati, incensurati e con regolare permesso di soggiorno, gestivano un'agenzia di affari che, per un corrispettivo di 2.000 euro, falsificava contratti di locazione, permettendo ad altri extracomunitari di ottenere il permesso di soggiorno.

Il 6 dicembre nel prosieguo dell'attività investigativa, sono stati segnalati alla competente A.G. 79 cittadini extracomunitari, in prevalenza albanesi, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

**2 ottobre** Albisola Mare (SV), Celle Ligure (SV), Albisola Superiore (SV), Cairo Montenotte (SV) - Operazione "*Garasole*" - Personale della Polizia di Stato, a conclusione di una complessa indagine avviata nel 2002 e finalizzata a contrastare un'intensa attività di spaccio di sostanze stupefacenti posta in essere da alcuni pregiudicati italiani, ha arrestato, in esecuzione di due ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal GIP del Tribunale di Savona, 4 cittadini italiani.

Nel corso delle relative perquisizioni sono stati rinvenuti e sequestrati gr. 848 di cocaina, 14 flaconi di metadone e 76 file di anabolizzanti.

**22 ottobre** Province di Savona ed Imperia - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Tela di Ragno*", hanno arrestato, in esecuzione di o.c.c., 10 marocchini, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti.

**22 ottobre** Albenga (SV), Garlenda (SV), Erli (SV), Vendone (SV), Chiusavecchia (IM), Lecce - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di una prolungata attività di indagine finalizzata a stroncare un traffico di sostanze stupefacenti provenienti dal Marocco e dall'Olanda, hanno eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal GIP del Tribunale di Savona, nei confronti di 9 cittadini marocchini ed un italiano. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati Kg. 55 di hashish e Kg. 1 di cocaina.

**23 ottobre** Varazze (SV) - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'attività di indagine denominata operazione "*Scarabeo 2003*", ha tratto in arresto in flagranza di reato un uomo, responsabile di detenzione di un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti. All'interno del camper condotto dal prevenuto, sono stati rinvenuti e sequestrati 27,213 chili di hashish, 84,441 chili di marijuana e 176 grammi di semi di marijuana.

**30 ottobre** Alassio (SV) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato gr. 22.462 di cocaina e tratto in arresto un responsabile.

PAGINA BIANCA

# Emilia Romagna



**Abitanti:** 3.947.102  
**Superficie:** 22.123,69 Km<sup>2</sup>  
**Densità:** 178 ab./Km<sup>2</sup>  
**Comuni:** 341



PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## EMILIA ROMAGNA



La florida e dinamica situazione economica della regione ha continuato ad esercitare una forte attrazione per la criminalità organizzata, che ha trovato resistenza nel sano tessuto connettivo di una società altamente evoluta e nella proficua azione di contrasto delle Forze di polizia.

Così, pur non registrandosi la presenza di stabili sodalizi criminali, è stata segnalata l'operatività di elementi appartenenti alle endogene formazioni di stampo mafioso. In particolare, la 'ndrangheta, seppur ridimensionata per effetto delle indagini giudiziarie degli ultimi anni, ha visto l'operatività di alcuni elementi delle cosche calabresi dei "Mannolo-Dragone" e "Grande Aracri" di Cutro (KR), di soggetti originari di Sinopoli (RC), appartenenti alla cosca "Alvaro", nonché di personaggi originari del vibonese, legati alla famiglia "Mancuso" di Limbadi, con interesse nel settore della droga, nella gestione del gioco d'azzardo e nel riciclaggio dei proventi delittuosi.

Analoghe infiltrazioni criminali di natura mafiosa sono state registrate ad opera di soggetti riconducibili al clan camorristico casertano dei "Casalesi", che da anni ha proiettato la propria sfera di

influenza criminale anche in Emilia Romagna, creando strutture di supporto logistico utili a favorire la latitanza di pericolosi accolti ma, soprattutto, alla prosecuzione, anche con metodi intimidatori, di un significativo sforzo di penetrazione nell'economia legale, nonché proiettando i propri interessi nel settore degli stupefacenti, in quello della prostituzione e delle estorsioni.

È stato segnalato anche il particolare attivismo di pericolosi gruppi delinquenziali legati ad esponenti della criminalità organizzata pugliese, dediti al traffico di stupefacenti (con precipuo riferimento all'importazione di hashish ed ecstasy dall'Olanda, ma anche di cocaina).

Anche esponenti siciliani hanno proiettato i propri interessi criminali nella regione, soprattutto nel bolognese, dove si sono "infiltrati" in attività commerciali utilizzate per riciclare i capitali provenienti da attività delittuose. Hanno anche operato nel settore degli stupefacenti, dei reati predatori ed in quello estorsivo.

La criminalità organizzata di matrice straniera ha continuato a rappresentare una significativa componente nello scenario delinquenziale regionale, risultando interessata soprattutto al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, alla prostituzione ed ai reati di natura c.d. "predatoria".

In particolare, i sodalizi di origine albanese hanno acquisito una posizione predominante nel setto-

re dello sfruttamento della prostituzione, dalla quale hanno tratto enormi profitti da "destinare" al finanziamento di ulteriori attività illecite, quali il traffico di stupefacenti.

Anche gruppi di origine nord-africana hanno conseguito una significativa operatività nella distribuzione e spaccio degli stupefacenti (hashish importato dal Marocco attraverso la Spagna e cocaina importata da Olanda e Belgio), affiancando in tale ambito sia le organizzazioni albanesi e slave, sia i tradizionali gruppi di trafficanti italiani, che hanno continuato a controllare il fiorente mercato emiliano, connotato da estrema mobilità e da una continua e rapida evoluzione.

Inoltre, si è assistito ad un'allarmante evoluzione dei processi criminali governati da gruppi di origine cinese, i quali hanno operato principalmente sul controllo dei flussi migratori di loro connazionali e sulle attività economiche gestite dagli stessi.

È da evidenziare come la criminalità cinese abbia esercitato un capillare controllo all'interno della propria comunità, ricorrendo a delitti contro la persona e/o esercitando una forte pressione estorsiva sugli operatori commerciali appartenenti al medesimo gruppo etnico.

Non vi è dubbio che le attività criminali più rilevanti da registrare in questa regione sono quelle legate al traffico di sostanze stupefacenti. Il dato trova valida spiega-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***EMILIA ROMAGNA**

zione nell'elevato tenore di vita e nella presenza di un gran numero di locali notturni e discoteche e quindi nell'esistenza di un mercato di consumo molto interessante per le organizzazioni criminali. Non è un caso che anche le tensioni interne alle organizzazioni criminali calabresi o ad altri gruppi criminali di diversa origine, hanno trovato la loro matrice proprio nel controllo della importazione e nella distribuzione delle sostanze stupefacenti.

Le rapine, fenomeno costituente

allarme sociale specie durante i mesi estivi sulla riviera romagnola, in questi ultimi tempi si sono accompagnate a crescenti forme di violenza come è stato attestato dal frequente ricorso all'uso delle armi da fuoco e dai gravi episodi commessi in abitazioni soprattutto isolate.

~ ~ ~

Nel corso dell'anno 2004 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art. 17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

***provincia di Forlì - Cesena*****Ricettazione**

- soggetti denunciati: 70 di cui 38 a piede libero e 32 ignoti;
- sequestrati 159 accessori per telefonia.

**Riciclaggio**

- 3 soggetti denunciati a piede libero;
- sequestrati €. 90.000,00.

Sono stati effettuati n 207 controlli a locali di cui all'art. 16 del TULPS con conseguente contestazione di n. 41 violazioni amministrative e penali.